

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,30-35)

In quel tempo, la folla disse a Gesù:
«Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai?

I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto:

"Diede loro da mangiare un pane dal cielo".

Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico:
non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo,

ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero.

Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo
e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane».

Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita;

chi viene a me non avrà fame

e chi crede in me non avrà sete, mai!».

COMMENTO

Quale segno? La folla ha appena mangiato il pane prodigioso che Gesù ha moltiplicato per lei eppure chiede un segno. Non ha riconosciuto in quel pasto il segno che Gesù è l'invitato del Padre e chiede ancora di vedere qualcosa che ne dimostri la sua identità divina. Propongono di compiere un prodigio analogo a quello di Mosè, che nel deserto fece piovere pane dal cielo.

Il pane dal cielo. Gesù raccoglie l'esempio e ricorda che la manna che i padri mangiarono, non è durata per sempre: è finita all'interno della terra promessa, marciva a fine giornata e non ha dato eternità a nessuno che l'avesse mangiata. Invece il Padre celeste, lui dà un pane/cibo celeste e divino, colui che "scende dal cielo e dà la vita". Il pane è l'immagine simbolica per dire l'invitato del Padre, il Messia, la sua origine divina e la sua funzione: sostenere e alimentare il mondo.

La richiesta. Come la Samaritana con l'acqua anche i Giudei con il pane arrivano a chiedere a Gesù il dono annunciato, di svelare chi sia colui che si nasconde dietro il cibo/la bevanda eterna: e lui scioglie l'enigma del simbolo e si dichiara: Io sono, il titolo divino svelato anche a Mosè nel roveto ardente; si mangia il pane dal cielo credendo che Gesù sia l'invitato dal cielo, abbia origine da Dio, agisca nel suo nome e con la sua potenza, sia Figlio di Dio.

**Cristo, nostra pasqua, è stato immolato.
Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità.
(1Cor 5,7-8)**

MEDITAZIONE

Di che segno sei? Il segno che la folla cerca è quello che cerchiamo anche noi, quando desideriamo qualcosa che rapisca la nostra attenzione e ci affascini. Il segno che dice l'identità e la presenza di Gesù è già compiuto, è in vigore come per la folla che ha appena mangiato grazie all'azione di Gesù. Eppure, pur avendolo davanti agli occhi finiamo per cercare altrove, disprezzandolo. Ancora adesso Gesù è presente e opera il suo Regno in mezzo a noi, nascosto eppure efficace.

Dacci sempre questo pane! Abbiamo anche noi sulle labbra e nel cuore la stessa richiesta, di essere sfamati con il pane che dura per la vita eterna, il dono celeste di Cristo Gesù. Non è un oggetto magico che uno tiene con sé, ma è il coinvolgimento della propria persona nell'atto di fede, di riconoscere e decidersi per Cristo Gesù. Nella fede infatti si sceglie, si aderisce, ci si coinvolge con pratiche, decisioni, discernimenti... è per questo che la fede ha una così ampia sovrapposizione con l'amore: non possiamo fidarci che di quello che amiamo.

PREGHIERA. Sal 77(78)

Nel rievocare per la nuova generazione la colpa dei padri e la fedeltà di Dio, il salmista narra della manna nel deserto.

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
Non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto.

Cose meravigliose aveva fatto davanti ai loro padri
nel paese d'Egitto, nella regione di Tanis.
Eppure continuarono a peccare contro di lui,
a ribellarsi all'Altissimo in luoghi aridi.

Parlarono contro Dio, dicendo: «Sarà capace Dio
di preparare una tavola nel deserto?».
Certo! Egli percosse la rupe
e ne scaturì acqua e strariparono torrenti.

«Saprà dare anche pane
o procurare carne al suo popolo?».

Perciò il Signore udì e ne fu adirato;
un fuoco divampò contro Giacobbe
e la sua ira si levò contro Israele,
perché non ebbero fede in Dio
e non confidarono nella sua salvezza.

Diede ordine alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;
fece piovere su di loro la manna per cibo
e diede loro pane del cielo:
l'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza.
Mangiarono fino a saziarsi
ed egli appagò il loro desiderio.

Preghiamo.
O Padre, che nella parola e nel pane di vita offri alla tua Chiesa la confortante presenza del Signore risorto, donaci di riconoscere in lui il vero re e pastore, che rivela agli uomini la tua compassione e reca il dono della riconciliazione e della pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Beati coloro che pur non avendo visto crederanno. I segni che parlano di te e che tu hai compiuto sono affi dati alla testimonianza degli apostoli, sono nelle Scritture. Io sono la generazione successiva, che crede senza aver visto e dal momento che coloro che videro non crederono, non sono in una posizione difettosa. Con le Scritture nelle orecchie, quei segni appaiono ancora visibili e riconoscibili. Io credo che tu sei il mio Signore e il mio Dio.

L'eucaristia. Il rito eucaristico è la possibilità di ripetere ancora al Signore risorto: «Dammi sempre questo pane!». Ed egli corrisponde offrendo ancora la possibilità di incontrare lui, il pane dal cielo, il Messia venuto sulla terra.